Negli ultimi giorni sono pervenute da parte dei residenti, diverse richieste di chiarimenti e di informazioni in merito alla decisione di trasformare in “parcheggio a pagamento” l’intera area parcheggio in uso ed a servizio dell’impianto sportivo “piscina”.

Come sempre, come abbiamo fatto per ogni decisione o situazione precedente, anche questa volta vogliamo rappresentare alla cittadinanza gli aspetti preponderanti che ci hanno indotto ad arrivare a questa conclusione. La decisione presa dall’Amministrazione Comunale è stata valutata in modo approfondito e considerata sotto tutti gli aspetti.

Il primo parcheggio (n.1 attuale piazza Mietta) venne realizzato negli anni ’90 insieme alla piscina comunale scoperta, che era stata costruita con spesa a carico del Comune.

Nel 2006 a seguito di cambiamenti decisi dalla successiva Amministrazione, il Comune anziché proseguire con il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di balneazione coperto di proprietà comunale, vi rinunciò ed a seguito di gara, concesse la possibilità ad una società privata di realizzare l’opera (gli attuali proprietari nonché gestori di Acquaria). Contestualmente alla costruzione della piscina coperta da parte della Società privata, il Comune ha realizzato il parcheggio n.2, quello più recente, sostenendo una spesa di € 250.000, totalmente a proprio carico.

Dal 2006 ad oggi gli utenti che si sono recati alla piscina comunale scoperta o alla piscina coperta privata hanno pertanto potuto usufruire dei due parcheggi ed il Comune si è fatto carico di tutte le spese conseguenti:

* ad esempio per la manutenzione delle aree verdi (taglio erba, piccoli interventi) parcheggio n.1+n.2 abbiamo stimato circa € 2000,00 all’anno ( quindi € 20.00,00 totali nel decennio)
* per l’ illuminazione pubblica delle due aree il costo è stato pari a circa € 7.000,00 all’anno (quindi € 70.000,00 nel totale)
* nell’anno 2014 il Comune è intervenuto per le spese relative alla tromba d’aria che ha provocato la caduta di alcune piante

Inoltre sempre nel medesimo periodo il Comune è intervenuto per sostenere parte delle spese di manutenzione straordinaria degli impianti della piscina scoperta (che ricordiamo essere di proprietà comunale)

Ad esempio:

-nel periodo dal 2006 al 2016 i costi di manutenzione struttura della “piscina comunale” (filtri-pavimentazioni- serramenti ecc) e per l’ampliamento della area verde sono stati pari approssimativamente € 50.000,00

- nell’anno 2016 sono stati affrontati, con fondi comunali, n. 3 importanti interventi: 1) rifacimento pavimentazione area esterna 2) sostituzione parziale cabine a rotazione 3) sostituzione recinzioni vasca piccola e vasca grande La spesa complessiva a carico del comune è stata pari € 60.000,00

Per completezza d’informazione ricordiamo che in base alla contratto di concessione 2006/2016 la Società Acquaria incassa tutti i proventi derivanti dalla gestione della piscina scoperta (vendita biglietti ingressi, gestione centri estivi, proventi bar, etc.) e sostiene i relativi costi di gestione ordinaria. Inoltre a fronte dell’utilizzo dell’impianto comunale la Società Acquaria ha provveduto al versamento a favore del comune di canone annuo di circa € 40.000,00 ed alla realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria della piscina scoperta per € 50.000,00.

Non sono stati mai realizzati nè sono previste delle spese per la manutenzione straordinaria dei parcheggi a carico della società Acquaria, la stessa non ha versato alcun canone di affitto per l’utilizzo delle aree di parcheggio perché non erano comprese nella concessione sottoscritta

Quanto sopra per spiegare sinteticamente che la realizzazione e la manutenzione dei due parcheggi a servizio dell’impianto sportivo è stata sempre totalmente a carico del comune di Sommo che ha sostenuto tutti i costi di realizzazione e di manutenzione.

Passiamo adesso a rappresentare le condizioni attuali ed oggettive dei due parcheggi, considerando gli interventi necessari per la riqualifica:

parcheggio n.1 – PAVIMENTAZIONE: asfalto molto deteriorato ed ammalorato a causa dell’usura e dell’incedere delle radici della piante che sollevano la copertura bituminosa, creando delle zone particolarmente dissestate e pericolose soprattutto per motociclisti, ciclisti e pedoni. Bisogna intervenire con l’asfaltatura totale dell’intera area. Costo presunto € 70.000 circa

PIANTE: necessità di intervenire con potature adeguate per ridimensionare le piante e mettere in sicurezza il transito anche in momenti di criticità ambientali ( in occasione di forti temporali )

SEGNALETICA: necessità di riqualificare l’intera zona ridisegnando gli stalli di sosta e riqualificando la segnaletica verticale.

EDIFICIO ACQUEDOTTO pozzo n.2: riqualifica dell’edificio (tinteggiatura e manutenzione ordinaria) compresa l’area recintata a servizio. Costo presunto dell’intervento € 5/7.000

Parcheggio n.2 – PAVIMENTAZIONE: grigliato e blocchetti in cemento da riqualificare, cordoli da sistemare e sostituire se rotti o mancanti. Costo dell’intervento da definirsi in quanto subordinato a verifiche dettagliate.

PIANTE: la situazione in questo lato è anche peggiore alla precedente, anche in questo caso le piante presenti (circa n.160) necessitano importanti interventi di potatura o abbattimento (per le piante ammalate) sempre per mettere in sicurezza il transito degli utenti. Costo presunto dell’intervento parcheggio 1+ parcheggio 2 € 35/40.000

SEGNALETICA: necessità di riqualificare anche su questo lato la segnaletica orizzontale come quella verticale. Costo presunto dell’intervento parcheggio 1 + parcheggio 2 € 5.000

In totale quindi, un costo presunto ed aleatorio di circa € 122.000 che allo stato dei fatti non sono presenti nelle casse comunali e che in ogni caso, sono soggette a vincoli di spesa di bilancio.

L’intervento sulle piante è forse quello più urgente per assicurare il transito e la sosta in sicurezza a tutti gli utenti del centro sportivo (lo scorso mercoledì 14 giugno, a seguito dell’ultimo evento temporalesco di modesta entità, sono cadute 2 piante) La cifra di 35/40mila euro che abbiamo indicato è solo indicativa e il nostro timore è che, preventivi alla mano, saranno necessari anche più fondi.

I comuni, come si sa, faticano a far fronte alle spese di manutenzione ordinaria della rete viaria di competenza, oggigiorno per come si sono messe le cose, devono occuparsi anche dei tratti di strade provinciali che l’Area Vasta (ex Ente Provincia) non ha fondi per manutenere. Di conseguenza, a maggior ragione, il Comune non ha fondi a disposizione per gestire le aree a parcheggio, soprattutto di queste dimensioni.

All’Amministrazione non sembra corretto ricorrere ad un incremento del carico fiscale nei confronti dei cittadini di Sommo, aumentando l’aliquota IRPEF, per incassare quanto necessario per intervenire. Siamo però altrettanto convinti che questi interventi debbano essere presi in considerazione quanto prima e non si tratta di questioni estetiche o di abbellimento ma di sicurezza per tutti, anche per i pedoni che spesso attraversano l’area per passeggiate con i cani ecc..

Cifre così importanti il comune di Sommo non riesce a produrle in altri modi, l’edilizia è ferma, quindi zero oneri di costruzione/urbanizzazione, contributi statali ridotti ulteriormente, a fronte di servizi da assicurare in via continuativa come il servizio scolastico, interventi di sostegno ai casi sociali, manutenzioni ordinarie e straordinarie. Il quadro generale descritto non è volutamente pessimistico, è la realtà di come stanno le cose.

Alla luce di tutto ciò, la valutazione di realizzare il parcheggio a pagamento è la soluzione meno invasiva ma soprattutto più coerente, in quanto a fronte di un servizio offerto ed usufruito corrisponde un pagamento minimo, con tariffe veramente “popolari”.

Perché la decisione di mettere le “sbarre” o barriere invece dei “parkometri”? perché i parkometri richiederebbero l’impiego di personale che passa a controllare l’effettivo pagamento della sosta, verificando se sul cruscotto dell’auto è presente il biglietto. Questa cosa costringerebbe ad aumentare notevolmente le tariffe per comprendere anche le spese del personale di una cooperativa abilitata ad effettuare questo servizio. Inoltre, in caso di mancato pagamento bisognerebbe procedere con la contestazione della sanzione per mancato pagamento, con ulteriori aggravi di spesa senza la certezza di recuperare gli importi dovuti. Tornando alle tariffe previste per l’utilizzo del parcheggio :

* i primi 30 minuti sono gratuiti (cioè se una macchina entra solo per lasciare un utente alla piscina e poi esce entro 30 minuti non è dovuto alcun pagamento)
* per le prime 3 ore la tariffa dovuta è di € 0,50 ( cinquanta centesimi)
* per le prime 10 ore la tariffa dovuta è di € 1,00 ( un euro)
* successivamente alle prime 10 ore , 1€ all’ora per ogni ora o frazione aggiuntiva

A fronte di quanto sopra, chiediamo collaborazione da parte di tutti, cittadini, gestori e frequentatori, ad affrontare insieme eventuali problematiche iniziali, dichiarandoci disponibili a trovare soluzioni condivise nell’interesse comune.

Sperando di aver chiarito dubbi e/o perplessità, l’Amministrazione Comunale rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti.